

un seguito non interrotto di felici successi, se però volesse dar mano alla riforma della chiesa. Papa Alessandro VI era l'ordinario argomento delle vivissime declamazioni del frate; ed Alessandro in vano proibivagli di predicare; egli saliva i pergami con più arditezza e più fuoco. I suoi confratelli sostenevano, se nonchè Alessandro suscitavagli contro i Francescani, otteneva di farlo scader dal'alta rino- manza ed a farlo abbandonare dal popolo, il quale rive- nuto dall'entusiasmo, lasciavalo in balia de' suoi nemici, e tranquillamente vedevolo perire tra le fiamme nel 23 mag- gio 1498.

Nel 1495, Carlo VIII, di ritorno in Francia, concluse a Trin coi deputati fiorentini un trattato col quale ren- deva alla repubblica le città nelle quali avea posta guar- nigione, e spediva ordini ai governatori di evacuarle; se non che l'ambasciator fiorentino, incaricato di questi ordini, veniva arrestato per via dal duca di Milano, che rapivagli le carte relative. Carlo allora inviò nuovi comandi all'og- getto, ma vennero male eseguiti, mentre il conte di Ligni incumbeva ai governatori di trovare pretesti per non uni- formarvisi. Saillant solo eseguivali, rimettendo Livorno ai Fiorentini; e d'Entragues giunse a tale d'infedeltà, che vendette ai Pisani la cittadella loro; ciò che toglieva Pisa dalla dipendenza di Firenze.

Nel 1502 i Fiorentini eressero perpetua la dignità di gonfaloniere di giustizia, che fino allora non era che per due mesi, e la conferirono a Pietro Soderini, moderato ed integerrimo personaggio.

Nel 1503 Pietro de' Medici, il quale, dopo aver tentato in vano di rientrare in Firenze, erasi, pel dispetto, accon- ciato a servire la Francia, perì nel 27 dicembre, al pas- saggio del Garigliano nel regno di Napoli, nell'età sua di trentacinque anni. Egli è sepolto in magnifica tomba a Monte-Cassino. Ebbe da Alfonsina degli Ursini, sua sposa (morta nel 7 febbraio 1514) due figli, cioè: Lorenzo e Cosimo; ed una figlia, nominata Clarice, che fu sposa a Filippo Strozzi.

Nell'8 giugno 1509 Pisa cadeva per la terza volta sotto la dominazione fiorentina, per capitolazione fatta dopo un assedio di quattro anni, nove mesi e due giorni (*Mura-*